

IL CONTRIBUTO DI LILIANA SEGRE ALLA CAUSA DEI DIRITTI UMANI

RAFFAELE CADIN

Alla Senatrice a vita Liliana Segre che ha visto in faccia i crimini e i criminali del “Secolo Breve”;

che, nell’indifferenza di tutti, è stata espulsa dalla scuola dalle leggi razziali fasciste come ancora oggi accade ... *mutatis mutandis* ... alle studentesse in stato di gravidanza in diversi Paesi del mondo;

che, ancora bambina, è stata respinta da un Paese da tutti considerato “civile”, condividendo con una moltitudine di rifugiati un dramma che si ripete ogni giorno nell’attuale comunità internazionale;

che è stata deportata in un Paese straniero e rinchiusa in un campo di concentramento per il fatto di essere ebrea;

che è stata resa orfana dalla furia genocida dei criminali nazisti che le hanno assassinato il padre, i nonni paterni e l’amica di prigionia;

che, con il numero 75190 tatuato sull’avambraccio sinistro, è stata sottoposta ai lavori forzati da una impresa complice del regime nazista nel segno dello sfruttamento del lavoro minorile che tuttora insanguina la globalizzazione predatoria;

che è sopravvissuta a tutto questo e nonostante tutto questo;

che è tornata alla vita “normale” soffrendo “senza parole, il che è ancora più spaventoso” nella straziante immagine del Premio Nobel Svetlana Alexievic;

che ha ripreso a parlare per mantenere viva nelle nuove generazioni la memoria dell’Olocausto e per riaffermare la necessità sempre attuale della lotta all’antisemitismo in linea con i valori fondanti della nostra Costituzione;

che dà lustro al Senato della Repubblica Italiana grazie al Presidente della Repubblica che l'ha nominata Senatrice a vita “per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale”;

che ha promosso l'istituzione della Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, assumendone la Presidenza, con la missione esemplare di dare all'opinione pubblica un segnale di moralità e di attenzione verso fenomeni che, se lasciati proliferare, potrebbero degenerare attentando alla vita democratica del Paese;

che “reduce dall'Inferno” è mille volte più forte degli insulti e delle minacce che le vengono quotidianamente rivolte via Internet.

* * *

Sulla base di quanto precede, do lettura della motivazione dell'attribuzione del premio alla Senatrice a vita Liliana Segre:

“per essere sopravvissuta non soltanto al ‘Male Assoluto’, ma anche all'indifferenza e al silenzio del conformismo dominante, dimostrando una straordinaria capacità di resilienza che emoziona l'umanità intera e offre una speranza di libertà a ogni persona che soffre;

per la forza d'animo esemplare e l'impegno quotidiano che le hanno consentito di assumere un ruolo sociale attivo e di diventare sia una testimone vivente dei crimini commessi dal regime nazista sia un punto di riferimento insostituibile nella lotta contro l'antisemitismo e ogni forma di xenofobia;

per la capacità trasformativa dimostrata attraverso l'istituzione e la direzione della Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza che rappresenta un esempio di attuazione concreta dei valori fondanti della nostra carta costituzionale e del diritto internazionale dei diritti umani”.

il Master in “Tutela internazionale dei diritti umani Maria Rita Saulle”, che qui rappresenta l'intera Sapienza Università di Roma, attribuisce alla Senatrice a vita Liliana Segre il *Sapienza Human Rights Award 2022*.